5 — Venerdì-Sabato 5-6 Gennaio · GIORNO · Torino, 1894 — Anno XXVIII · GIORNO · Venerdì-Sabato 5-6 Gennaio

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1º.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Sabato, 6 gennaio).

Estero — *Ungheria.* — Congresso socialista in Arad.

Piemonte. — A Nizza banchetto al neo-sindaco Migliardi ed al deputato provinciale avv. Campi.

A Dogliani banchetto dei soci del Circolo Sociale.

A Biella esce il nuovo giornale *Il Risveglio Operaio.*

UN PLEBISCITO contro la sentenza di Angoulême

Dopo l'assoluzione perpetrata ad Angoulême il sentimento nazionale italiano ne fu altamente sdegnato; qua e colà si tentarono dimostrazioni contro quel verdetto, e finalmente a una parte della Stampa — alla *Tribuna* di Roma principalmente — parve opera savia indirizzare il pubblico risentimento ad una dimostrazione, che essendo calma e generosa dovrebbe avere il pregio di essere più efficace e più patriottica.

La *Tribuna* propose e iniziò una sottoscrizione pubblica per raccogliere le quattrocentomila lire promesse dal Governo francese a risarcimento dei morti di Aigues-Mortes; raccoltele, si avessero a distribuire fra le famiglie dei disgraziati rinunziando ad ogni indennità del Governo francese, la quale dopo il verdetto di Angoulême non sarebbe riuscita che una miserabile elemosina offensiva del decoro italiano.

Dopo la *Tribuna*, il *Folchetto* pure di Roma e altri giornali della penisola aprirono siffatte sottoscrizioni; il cui risultato a detta dei promotori dovrebbe riuscire « il plebiscito del cuore, — il plebiscito del patriottismo, — il plebiscito della dignità! »

Chi legga le belle e alte parole dei giornali promotori non può a meno di essere commosso dalla eloquenza calda e generosa, e dalla spontaneità di sentimento che accompagnano la proposta.

E noi per prima cosa vogliamo sia resa pubblica testimonianza di simpatia e di gratitudine verso colleghi nostri che hanno provato dentro sè, ed hanno suscitato negli animi altrui sentimenti così lodevoli e così elevati.

Ma qui innanzi tutto dobbiamo rendere giustizia anche a molti nostri concittadini e a generosi italiani di queste provincie, che da più giorni ci avevano scritto, od erano venuti a trovarci per proporci la stessa sottoscrizione, lo stesso plebiscito del cuore, del patriottismo e della dignità. Abbiamo ancora sullo scrittoio lettere o sdegnose o nobilissime che all'indomani del verdetto di Angoulême ci eccitavano a questa impresa; abbiamo perfino ricevuto somme già raccolte da amici per questo scopo — somme che con vivo dolore abbiamo creduto dover rinviare o ricusare. E oggi facciamo cenno di queste private iniziative e di questi impulsi generosi, non già per scemare menomamente il merito altrui; anzi i fatti da noi citati dimostrerebbero quanto l'opera da altri iniziata corrisponda ad un sentimento generale partecipato anche in queste provincie. Ma crediamo debito nostro parlare di ciò, come dicemmo, per rendere giustizia anche a molti nostri concittadini, e per iscusarci della nostra resistenza a secondarne i proponimenti.

Pur troppo questa condizione di fatti sembra aggravare maggiormente la nostra condotta. Ma qui appunto preghiamo il nostro lettore di accordarci ancora qualche benevola attenzione.

All'indomani dei dolorosi e tristi fatti di Aigues-Mortes tutti ricordano l'indignazione delle popolazioni italiane.

Dinanzi agli assassinii degli operai italiani presso le saline francesi i più fra i nostri concittadini credettero di protestare energicamente con pubbliche dimostrazioni che ebbero pur troppo a corollario gli eccessivi episodii di Genova, di Roma e di Napoli. Alcuni però fino d'allora credettero dare un miglior indirizzo al giusto risentimento nazionale, proponendo e iniziando una pubblica sottoscrizione, colla quale si raccogliessero i fondi necessari per indennizzare le famiglie dei caduti e si respingesse senz'altro la indennità che il Governo fino da allora ci offriva. Parve fin d'allora ad alcuni che una pubblica sottoscrizione in questo senso e con questo scopo potesse riuscire un plebiscito del cuore e della dignità nazionale offesa. Fra i promotori della prima sottoscrizione di quei giorni citiamo a cagion d'onore la *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna, e, se ben ricordiamo, il *Fieramosca* di Firenze, oltre parecchi altri giornali della penisola, di cui ci sfugge il nome.

Ma la sottoscrizione del settembre scorso, a quanto sappiamo, non ebbe seguito e cadde.

Dobbiamo aggiungere, anche qui per la verità e per la giustizia, che pure allora noi fummo sollecitati ad appoggiare e promuovere quella dimostrazione; ma ce ne siamo astenuti di proposito, e in quei giorni non abbiamo nemmeno creduto opportuno discutere la cosa pubblicamente.

Perchè è caduta la sottoscrizione del settembre? Fra le varie spiegazioni che si possono inventare, alcune le crediamo inammissibili. — L'entusiasmo non poteva mancare; era troppo atroce la strage di Aigues-Mortes: fumava ancora caldo il sangue delle vittime perchè la commozione non fosse sincera e profonda; una commozione generale, alta, dolorosissima dalla Reggia al tugurio; una di quelle commozioni molteplici piena di sdegno contro gli assassini, di pietà pei caduti, di tenerezza e di carità pei loro superstiti; una di quelle commozioni che scuotono tutte le fibre più intime e più sensibili. — Non osiamo nemmeno accennare che la sottoscrizione non potesse tirare innanzi per alcuna ragione di crisi finanziaria; non siamo ancora, la Dio mercè, così miserabili che in pochi giorni non si possano raccogliere in Italia per scopi così generosi, non solo le diecine e le centinaia di mille lire, ma anche, se occorra, qualche milione. Tralasciamo di accennare altre spiegazioni di valore più infimo ancora.

Perchè adunque non proseguì la sottoscrizione del settembre? — Noi crediamo che fin d'allora nel loro buon senso e retto giudizio gli italiani abbiano compreso che una dimostrazione siffatta non solo avrebbe creato imbarazzi al Governo, ma avrebbe gettato un nuovo seme di grande astio e diffidenza fra le due nazioni.

Di fronte agli stranieri non ci sono partiti; non c'è un Governo che tratta e una popolazione che sente e opera a modo suo all'infuori e fors'anche in contraddizione del Governo; di fronte allo straniero non c'è che una nazione sola, l'Italia, nel cui nome si uniscono tutti, popolo, Governo e Re. Il Governo allora trattava e pretendeva il risarcimento; il senno e il patriottismo della nazione non potevano ammettere e provocare l'antagonismo col Governo, rigettando colla sottoscrizione o quasi contrastando l'opera di esso. Anche allora prevalse il concetto che non si dovesse acuire l'attrito colla nazione francese, ma si attendessero i risultati delle trattative internazionali che dovevano darci la soddisfazione dovuta.

Quelle trattative finirono colla promessa di una indennità di 400 mila lire, e colle dimissioni del sindaco di Aigues-Mortes, mentrechè il Governo francese aveva mostrato di voler deferire i colpevoli all'Autorità giudiziaria perchè giustizia si facesse.

La misura dell'indennità sarà meschina; ma fu accettata dal legittimo rappresentante — il Governo nostro — e nessuno pensò di provocare proteste o dimostrazioni contrarie.

Le dimissioni del sindaco di Aigues-Mortes, invece di una esemplare destituzione, apparvero anch'esse quasi un sotterfugio, per non dire una ironia; ma furono accettate anch'esse, e nessuno vi si ribellò.

Restava il giudizio dei colpevoli. Questo, ahimè, fu disastroso: dodici giurati negarono che vi fossero colpevoli, o negarono che fossero colpevoli quelli presentati dall'Autorità giudiziaria, negarono che fossero colpevoli perfino quelli che avevano confessato la propria colpa.

La sentenza assolutoria di Angoulême fu addirittura uno scandalo osceno e inumano, perchè, partendo dalla stregua di essa, si dovrebbe conchiudere che non vi è più giustizia per lo straniero in Francia. E noi ricordiamo qui a bella posta quello che scriveva il nostro corrispondente che ha assistito allo svolgersi del processo di Angoulême: — i giurati, egli finiva per conchiudere, sono ancora i meno responsabili dell'assolutoria e dello scandalo: essi erano indotti a non deliberare altrimenti, dappoichè l'Autorità giudiziaria aveva fatto tutto il possibile per fuorviarne la coscienza e il giudizio, e aveva così pessimamente istruito e ordinato il processo da rendere quasi doveroso lo scarcerare i detenuti, meno colpevoli, mentre i più colpevoli provocatori erano stati lasciati non solo liberi, ma fors'anche premiati.

Adunque quella sentenza fu iniqua sotto tutti gli aspetti.

È contro questa sentenza che si inalbera nuovamente il nostro sentimento di dignità; è per protestare contro questa sentenza che si aprono oggi le sottoscrizioni a cui accennammo in principio.

Ebbene siamo proprio completamente sulla buona strada?

Qui diremo cosa che parrà strana e ci attirerà forse qualche sarcasmo o qualche accusa, come se noi cercassimo di sostituire il ragionamento dove non debba regnare che il cuore, e ci lasciassimo predominare dall'egoismo e dalla grettezza, dove non sia altra questione che di dignità nazionale. Ma noi non possiamo e non vogliamo tacere tutto il pensiero nostro; sarebbe molto più facile secondare la corrente e lasciarci andare col sentimento soltanto. Invece pensiamo sia pure atto di doveroso coraggio da parte del giornalista il contrastare alle volte contro un'ondata e un avviamento, che ci paia sbagliato, dell'opinione pubblica; parlando con coscienza, con buona fede e con sincerità, gli avversari ci rispetteranno, un concetto diverso porterà luce nella discussione, e chi sa che il tempo galantuomo non ci assicuri un po' di ragione!

Adunque noi pensiamo che contro la sentenza di Angoulême non sia opportuna la sottoscrizione pubblica per raccogliere le 400 mila lire e per rifiutare l'indennità che il Governo francese ci ha promessa.

Potremmo dire anzitutto che come pretendiamo che sia, e sia ritenuta indipendente la magistratura nostra, così dobbiamo ritenere indipendente la magistratura francese. Il magistrato di Angoulême avrà sbagliato, avrà mancato al suo ufficio, sarà un pessimo magistrato: non si potrebbe ancora conchiudere che il Governo abbia influito su di esso. I giurati furon 12; non son tutta la Francia. Ma ammettiamo anche che il loro verdetto esprima e significhi il sentimento e la tendenza di molta parte della popolazione; non è ancora detto ci manchi ogni speranza di trovare un solo appoggio o una voce giusta anche in Francia. Se così fosse, poveri noi! Povera Francia! Invece nel vicino paese anche molta parte della Stampa biasimò o circoscrisse la sentenza di Angoulême.

Non abbiamo fatta la sottoscrizione subito dopo i fatti di Aigues-Mortes, quando ce lo consigliavano ragioni di pietà e di dignità insieme; non l'abbiamo fatta dopo l'esibizione della somma, quando potevamo rispondere che i nostri morti non risuscitano per danaro..... e la facciamo oggi contro la sentenza di un magistrato o il verdetto di dodici giurati inetti o paurosi.

Abbiamo avuto anche noi, in cause molto più serene e spassionate, sentenze di giurati che ci hanno scandolezzato; testè a Roma tutta la Stampa era sossopra contro una Giuria, e parecchie interpellanze furono presentate al Parlamento.

Avremmo consentito che da quel verdetto e da quella Giuria si giudicasse e si apprezzasse la nazione?

Poi bisogna ricordare che l'indennità non l'abbiamo accettata da quella vergognosa Assise di Angoulême, ma dal Governo che è il rappresentante della nazione; e per dignità nazionale, offesa dal verdetto di Angoulême, non possiamo, non dobbiamo vendicarci contro il Governo della Repubblica.

La dimostrazione ostile alla Francia, per quanto sotto l'apparenza di un plebiscito del cuore e della dignità nazionale, la dimostrazione ostile c'è. Nei panni dei deputati francesi, di fronte a una simile sottoscrizione, è logico rifiutare il credito che il Governo repubblicano domanderà allo riaprirsi delle Camere per l'indennità promessaci. L'atto avrà tutti i caratteri di un altissimo fatto politico.

Ma e poi?

Dicono che il Parlamento francese negherà i fondi. Ma aspettiamo che abbia il coraggio di farlo; allora il torto sarà suo, non nostro: a farlo non provochiamolo noi.

La dignità nazionale noi la sentiamo altamente; ma non è tutta lì nel rifiutare 400 mila lire che il Governo può bene trovare anche senza pubbliche sottoscrizioni. Rifiutare 400 mila lire, ma lasciare 200 mila operai a lavorare in Francia, e chieder per loro il profitto della vicina nazione perchè non possiamo darlo noi, ci pare una antitesi dolorosa.

Vogliamo far atto di grande dignità? Ma lavoriamo da noi le cose nostre, le nostre macchine, i nostri tessuti; spontaneamente rifiutiamo ai francesi le merci loro, poichè essi non vogliono i nostri operai; e avremo presa la più grande rivincita.

E dopo tutto a quali passi conduciamo il Governo nostro? A rifiutare la sottoscrizione interna o l'indennità estera? Cattiva risoluzione e l'una e l'altra, pericolosa nelle nostre condizioni, gravida di guai. Ci si pensi.

Abbiamo detto francamente il nostro concetto. Potremmo aggiungere troppi altri argomenti; ma coscienziosamente dichiariamo che, non approvando la sottoscrizione allo scopo per cui è fatta, e pur riconoscendone il generoso movente, saremo lieti di mandare alla *Tribuna* l'obolo nostro, e quello dei nostri amici, se essa e gli altri promotori sapranno e vorranno dare un altro indirizzo alla iniziata dimostrazione.

Per Telegrafo da Roma

Nel Ministero della Real Casa.

Decreti diversi - Baccelli influenzato.

Sonnino non si dimette - La neve.

4, *ore* 22,10 (*Urgenza*).

Il comm. Rattazzi, ex-ministro della Casa Reale, ha oggi fatta la consegna del suo dicastero al generale Ponzio, primo aiutante di campo di S. M. Si afferma che il successore di Rattazzi sarà il principe Doria.

Stasera la *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che nomina Rattazzi ministro di Stato ed un altro con cui Petrocca è nominato segretario generale della Corte dei conti.

— Con regi decreti odierni sono nominati senatori i generali San Marzano, Corvetto, Ricci e Primerano ed il principe Alfonso Doria-Pamphili.

— Il ministro Baccelli è indisposto per un attacco d'*influenza*.

— Si smentisce che il ministro Sonnino abbia manifestato l'intendimento di dimettersi.

— Tutt'oggi ha continuato a cadere molta neve, cosicchè la città ne è ormai tutta coperta e la circolazione si fa sempre più difficile.

I provvedimenti per la Sicilia.

I documenti del Comitato dei Sette.

4, *ore* 23,55 (*Urgenza*).

L'*Esercito* e la *Tribuna* fanno credere che la gravità della situazione in Sicilia sia attribuibile al precedente Ministero, il quale non adottò gli opportuni provvedimenti preventivi. Sebbene in questo momento sia inopportuna la polemica, è però lecito chiedere a chi debbasi imputare il richiamo della flotta da Palermo ordinato precisamente dal presente Ministero (1).

— Pare che il Comitato della Presidenza della Camera, incaricato — come già annunziaste — di curare la stampa dei documenti annessi alla relazione del Comitato dei sette, dubitando della legalità di questa pubblicazione per quanto essa concerne il processo Tanlongo, abbia deciso di ritardare la pubblicazione di questa parte, riservandosi di interpellare in proposito la Camera.

— Molti fili telefonici sono spezzati dalla neve. Le disgrazie per cadute di persone a causa di questa sono innumerevoli.

— Il professore Biagi, capo del gabinetto dell'ex-ministro Martini, ha querelato il *Messaggero* perchè ha riferito che Martini gli avrebbe fatto pagare lire ventimila.

(1) Tutto sta a intendersi sulla natura di codesti « provvedimenti preventivi ».

Se i giornali *Esercito* e *Tribuna* intendono quei provvedimenti di natura sociale che si hanno a prendere da un Governo di fronte a una crisi economica che dura da anni, le responsabilità se le possono dividere tutti i Ministeri che si sono succeduti da una ventina d'anni a questa parte, perchè le cause storiche dei presenti disordini hanno radici ben profonde, come è stato dimostrato. E per questo riguardo il Ministero, che fu immediatamente precedente l'attuale, ha per lo meno il merito di aver iniziato studi di riforme che la crisi gli impedì poi di compiere e attuare.

Se poi intendono quei provvedimenti urgenti di polizia, che sono consigliati in casi come questi, dice bene il nostro corrispondente, furono inviati i primi rinforzi di truppa a bordo delle navi. Ma è da notare un'altra circostanza importante. Il Ministero dichiarò di dimettersi al 24 novembre, prima che la cosa della Sicilia prendesse la piega drammatica attuale; e di poi il Ministero, non più costituzionalmente responsabile, non potè fare che quegli atti che l'urgenza dei casi rendevano necessari, lasciando però il campo ai successori di prendere quei provvedimenti che avrebbero ritenuti migliori. Se avesse fatto diversamente, avrebbe fatto male.

Questo per la verità, non per intavolare discussioni oziose, chè non ne è questo il momento opportuno.

Il servizio dell'« affidavit » in Inghilterra.

LONDRA (S.s.) 4. Il servizio per l'*affidavit* sulla rendita italiana procede qui regolarmente e senza difficoltà.

La riapertura del Congresso americano.

WASHINGTON (S.s.) 4. Il Congresso si è riaperto.

La quarantena nel Brasile.

L'emigrazione è sempre proibita.

RIO JANEIRO (S.s.) 4. A datare dal 31 dicembre scorso furono qui soppresse le quarantene, salvochè nelle provenienze da Catania e Palermo.

— Perdura il divieto di trasporto degli immigranti da tutte le provenienze.

La Sicilia in istato d'assedio

L'arresto di De Felice Giuffrida.

Tentativo contro il cavo sottomarino.

PALERMO (S.m.) 4. Ieri fu qui pubblicato un decreto reale che pone la Sicilia in istato d'assedio.

Il generale Morra è nominato commissario straordinario con pieni poteri. Tutte le Autorità civili e militari dell'isola sono poste sotto la sua dipendenza.

Il decreto è sottoscritto da tutti i ministri.

Tale misura fece ottima impressione ed ha rianimato lo spirito pubblico.

ROMA (N.m.) 4 (*ore* 21,50, *Urgenza*). In seguito a domanda fattane dal generale Morra, stamane venne dal ministro degli interni, d'accordo con quello della guerra, ordinata la partenza per la Sicilia di alcuni battaglioni di truppa residenti a Catanzaro, Chieti, Bari e Napoli.

Inoltre si è deciso di chiamare ancora sotto le armi il contingente della classe 1869 che appartiene ai Corpi di Torino, Alessandria, Milano e Firenze.

Il Governo spera che la proclamazione dello stato d'assedio dichiarato per la Sicilia avrà una grande efficacia sull'animo di quelle popolazioni, decidendole gradatamente alla calma.

Qui a Roma l'impressione prodotta da questa gravissima determinazione è straordinaria; tuttavia manchiamo affatto di particolari sul come la cosa fu presa nell'isola a causa dell'interruzione telegrafica.

Si dice che il Re sia molto addolorato per la necessità di queste estreme misure. Esso stamane, dopo la solita relazione dei ministri, s'intrattenne lungamente coll'on. Crispi, ed anche più tardi, nel pomeriggio, vi fu un nuovo lunghissimo Consiglio dei ministri. Si è deliberato di nominare cavaliere della Corona d'Italia il pretore di Partinico per il suo energico e coraggioso contegno nei brutti fatti, e di ordinare i funerali a spese dello Stato al povero pretore scannato a Gibellina, mentre era sceso fra i rivoltosi nell'intento di indurli alla calma.

Crispi stasera ha conferito lungamente con Lagana, direttore della Società nazionale di Navigazione, col quale ha preso tutte le necessarie disposizioni per il sollecito trasporto delle truppe in Sicilia. Telegrammi qui giunti da Brescia confermano la notizia che il sindaco di Valguarnera ha telegrafato alla fabbrica d'armi di quella città chiedendo d'urgenza l'invio di cinquanta fucili Wetterli (1).

Il giornale *Il Parlamento* dice che i rapporti mandati dalla Sicilia al Ministero parlano di *occulte influenze* sui disordini odierni dell'isola, delle quali influenze il Ministero avrebbe anche le prove.

(*ore* 22,25 *Urgenza*)

Stasera c'è molto fermento per le notizie e le deliberazioni riferentisi alla Sicilia. Ora si afferma che nel pomeriggio è stato arrestato a Palermo il deputato De Felice Giuffrida (2) unitamente a parecchi capi di Fasci nel momento in cui tenevano una riunione segreta.

Si ritiene che sia imminente lo scioglimento di quasi tutti i Fasci siciliani e di varie altre Associazioni di carattere diverso, fra cui alcune cattoliche.

Fra le altre varie voci qui giunte stasera dall'isola c'è pur quella che si sia tentato di rompere il cavo sottomarino all'imboccatura di Palermo. Il Governo, in seguito a questo tentativo, ha disposto subito che una batteria di artiglieria sia posta in difesa di quell'imboccatura.

Dicesi parimenti stasera che il generale Morra abbia deciso di spedire delle colonne volanti in tutti i Comuni dove già scoppiarono disordini ed in quelli sospetti, con missione di disarmare gli abitanti.

I sanguinosi disordini di Belmonte.

Atti selvaggi della popolazione.

PALERMO (N.r.) 4 (*ore* 10,5). Ieri avvennero a Belmonte (Comune di 4297 abitanti nel Circondario di Palermo) altri gravissimi disordini con conseguenze vandaliche.

Numerosi soci del Fascio locale, reduci da Marineo (Comune di 9073 abitanti pure del Circondario di Palermo), rientrarono in Belmonte, avendo alla loro testa una fanfara ed emettendo grida numerose e nutrite di: *Viva il Fascio!* Poi, saputo che la sera precedente erano stati incendiati i casotti daziari, senza punto pensare a rientrare nelle loro case, vollero ripetere la vandalica opera e si diressero anch'essi in massa, armati di randelli, di vanghe, forche e zappe, verso i resti di quei poveri casotti, coll'intenzione di distruggere anche questi.

Quindi, sempre più inferociti, si diressero verso l'ufficio centrale daziario, su cui piombarono come un'orda di belve selvaggie, decisi a saccheggiarlo, distruggere tutto e poscia incendiarlo.

A guardia dell'ufficio si trovavano cinque soldati del 57º reggimento di fanteria, parecchi carabinieri ed alcune delle guardie daziarie cacciate dai casotti.

Questo piccolo gruppo di forza armata si vide subito assalito prima da una vivace ed incalzante sassaiuola, poscia da una vera scarica di colpi di rivoltella. E l'assalto fu così rapido e così violento che i poveri soldati e le guardie non fecero manco in tempo di rispondere al sassi ed al fuoco con altre scariche. La folla, briaca e rivoluzionaria, sfondate le porte, fu loro sopra tentando di disarmarli.

Si dovette al coraggio ed alla prontezza di un carabiniere se la folla non riuscì nel suo intento.

Questo carabiniere, estratta la rivoltella, ne esplose tutti i sei colpi sopra gli assalitori freddandone parecchi. Gli altri, atterriti dalla caduta dei compagni e dubitando che o dentro gli uffici ci fosse altra truppa o nuovi rinforzi fossero per sopraggiungere, abbandonarono rapidamente il campo dandosi a precipitosa fuga.

Tra i soldati vi furono parecchi feriti da colpi di pietra ed uno piuttosto gravemente da una palla di rivoltella al petto.

(1) Leggiamo nella *Provincia di Brescia* in data 4: « *Fucili per la Sicilia.* — I lettori ricorderanno che Valguarnera è uno dei paesi della Sicilia ove si svolsero nei giorni scorsi più gravemente i moti della rivoluzione economica di quell'isola.

« Il sindaco di Valguarnera commetteva ieri telegraficamente d'urgenza ad una delle prime Ditte fabbricanti armi della nostra città 50 fucili Wetterly (modello Vitali) e 5000 cartucce. »

Confessiamo che questa notizia, la quale viene telegrafata da Brescia anche ad altri giornali, ci riesce strana e incomprensibile. I sindaci commettono spedizioni di armi? Ma in virtù di quale legge? E il Governo che fa? Non bastano i rinforzi di truppe inviati e ordinati? Il Governo non ha più in mano il potere e la forza pubblica che i cittadini si debbano armare per loro conto?

(2) La *Stefani* ci comunica:

« PALERMO, 4. Stamane è stato arrestato in flagrante delitto il deputato De Felice Giuffrida. Viene istruito il processo. »

PER LEONARDO DA VINCI (1)

Un mecenate russo ed un artista italiano.

Un ricevimento dal Re.

Roma, 5 gennaio.

Il Re ha ricevuto ieri in udienza particolare il signor Sabachnikoff e il signor Piumati. È un ricevimento che coincide con un lieto ed importante fasto dell'arte italiana e che merita un po' di storia. Il sig. Teodoro Sabachnikoff è un mecenate russo, giovane ancora, di squisito gusto artistico, ed appassionato specialmente per le ricerche dell'arte italiana retrospettiva, tra cui quella che riguarda Leonardo da Vinci. Giovanni Piumati è un nome ben noto agli artisti italiani ed ai severi cultori della scienza dell'arte, della quale ha dato saggi come insegnante all'Università di Bonn e all'Accademia dei Lincei curando la pubblicazione del Codice Atlantico Leonardiano. L'intelligente mecenate moscovita e il valoroso artista italiano si sono mirabilmente intesi per addivenire a quello che rappresenta uno dei sogni più cari dell'arte italiana, quello della pubblicazione dei tesori leonardiani, che per la maggior parte attendono pur troppo da quattrocento anni la luce della pubblicazione, luce cui si oppongono tante difficoltà tecniche, il dispendio gravissimo, l'essere i manoscritti sparpagliati per mezza Europa, e la fatica enorme che deve costare l'interpretazione dei testi che, fra le altre cose, sono scritti crittograficamente con scrittura a rovescio come il Da Vinci aveva caro, e con una folla di abbreviazioni ed indicazioni convenzionali che spaventano.....

I due nostri però non si sono spaventati. Appresa l'esistenza del codice « *Sul volo degli uccelli* » posseduto dal conte Manzoni, di Lugo, il Sabachnikoff ne fece l'acquisto (e gli costò parecchie migliaia di lire!), e affidatolo al Piumati, ne volle la pubblicazione, che ora appunto è venuta fuori, editore il Rouveyre di Parigi. È una pubblicazione meravigliosa sotto ogni aspetto.

In una breve prefazione il Sabachnikoff, accennato modestamente all'intendimento suo, che è di rendere omaggio all'immortale artista italiano, annunzia che farà presto seguire la stampa degli altri manoscritti di Leonardo, dispersi finora, e che ammonteranno ad un centinaio di volumi in-foglio!

In una introduzione del Piumati, ricca di una accettata dottrina e corredata di opportune note critiche, si fa la descrizione e si narra la fortunata storia del manoscritto, si espone il metodo della pubblicazione di questo e di altri codici che lo seguiranno. Precede la trascrizione il *facsimile* del manoscritto, inciso e impresso da Angerer e Göschl di Vienna, un vero capolavoro di riproduzione, perchè riproduce con tanta scrupolosa esattezza l'originale da far confondere la copia con questo, compresa la vecchia tinta della carta, le sfumature del colore sbiadito, le pieghe le stazzonature degli angoli.....

La trascrizione del testo, accompagnata dai rispettivi disegni in fogli separati, è doppia: la metà superiore delle pagine contiene la trascrizione diplomatica, ossia letterale, in cui sono scrupolosamente conservate l'ortografia, le abbreviazioni, le cancellature, le sviste del maestro; la metà inferiore, divisa in due colonne, è occupata dalla *trascrizione* critica e dalla traduzione francese. La prima trascrizione ha lo scopo di rendere *leggibile* lo scritto; la seconda di renderlo *comprensibile*, mutandone alcuni accidenti, specialmente riguardo all'ortografia, pur trovando il modo di conservarne l'integrità. L'una e l'altra sono di una perfezione mai raggiunta in pubblicazioni di tal genere; e basta confrontare qualche pagina di stampa col *fac-simile* per formarsi un'idea delle enormi e molteplici difficoltà incontrate, e diciamo subito maestrevolmente superate mercè l'acuto giudizio e la pazienza del trascrittore.

La traduzione francese, accurata e preziosa (essa è opera del sig. Carlo Ravaisson-Mollien, divulgatore benemerito degli autografi vinciani posseduti all'Istituto di Francia), dà al lavoro il carattere d'internazionalità e mette alla portata del maggior numero possibile il mezzo di studiare le varie manifestazioni del genio di Leonardo.

Infine la riproduzione di passi mancanti al codice, tolti dal Venturi e dall'Amoretti e quella di una pagina recentemente scoperta e acquistata pure dal Sabachnikoff, contribuiscono a rendere l'opera quello che, a giudizio di quanti sanno apprezzarla, è: un vero tesoro.

Ma non bastò al Sabachnikoff ed al Piumati di dare questo lavoro alla luce. Il generoso mecenate, mentre volle dedicar con gentile pensiero la pubblicazione alla Regina d'Italia, volle munificamente far dono al Re d'Italia del manoscritto originale del Leonardo. Così il capolavoro leonardiano viene assicurato al nostro Paese.

E ieri appunto, come ho detto in principio di questa lineo, il Re, ricevendo in udienza il Sabachnikoff ed il Piumati, poteva ammirare presentata da loro la superba edizione del codice, insieme all'originale che gli veniva donato. Re Umberto ebbe pei due artistici visitatori la più cordiale accoglienza. Esaminò minutamente il volume dell'edizione che abbiamo descritto, esprimendo la sua viva ammirazione e riconoscenza, e confermò il voto e l'augurio che l'opera così artisticamente munificente del Sabachnikoff e del Piumati prosegua sino al suo compimento per la gloria del Paese nostro. Il Re parlò pure col Piumati dell'altra opera sua leonardiana e del Codice Atlantico, mostrandosi molto informato delle poderose fatiche che il Piumati incontra. L'udienza è durata quasi un'ora.

Oggi il Sabachnikoff e il Piumati sono ricevuti da S. M. la Regina, cui offrono un esemplare dell'opera a lei dedicata.

(1) Veggano su questo argomento i nostri lettori l'interessante studio di Marco Calderini, pubblicato nella *Gazzetta Letteraria* del 30 dicembre 1893.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Affittamento generale di casa

cercasi da persona solvibile. — Rivolgersi al sig. E. M., N. 2, fermo posta, Torino. C 180

Casa da vendere

in via Savigliano, 5, in prossimità del cotonificio Valdocco. — Dirigersi al R. Notaio Converso, piazza Castello, 18.

Via Bogino, n. 2.

Alloggio al 2° piano, di 8 membri, divisibile in due, con entrata da distinte scale. Si rimette a nuovo a richiesta. *Prezzo limitatissimo.* C 4835

Via Lagrange, n. 29.
Alloggio di 6 membri al 2° p.°
Via Carlo Alberto, n. 26.
Alloggio di 11 membri al 1° p.°
Alloggio di 7 membri al p.° ter. 4781

Ventunenne

bella presenza e seria, cerca

stabile impiego

di corrispondente o commesso. **Ha bellissima calligrafia**, nozioni sulla tenuta dei libri, conoscenza perfetta dell'italiano, discreta del francese, e, per la lunga pratica di viaggi compiuti in Italia — specialmente nella regione piemontese — potrebbe, in caso di malattia o temporanea assenza del viaggiatore, assumerne le veci. **Accetterebbe anche una occupazione per parte della giornata**, potendo impiegare in diverso modo le ore libere.

Ampie garanzie sulla moralità e diligenza, corredate da attestato di lodevole servizio reso per tre anni consecutivi in primaria Casa del Regno, alla quale trovasi temporariamente addetto.

L. A., via Mazzini, n. 45, Torino. 4702

Impiego.

Casa commerciale con ufficio alla Barriera Nizza cerca *giovane di studio*. — Scrivere A. F. 250, fermo Posta, Torino. C 180

Vende da tutti i profumieri, droghieri e farmacisti. All'ingrosso: **Torino**, dai sig.ri **Gandolfi, Ottino e C° — G. Torelli**, via Ghiabrera, 29. 811

CEROTTO INFALLIBILE PEI CALLI
Lire 1 il rotolo.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino. 7

Pillole disoppilative

di ...

Infallibili contro la stitichezza di corpo, palpitazioni, gonfiezza di ventre, e specialmente per disoppilare la massa del sangue. L. 1 20 la scatola. — Farm. Giordano, Torino, via Roma, 17. 8

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola — Minimum L. 1

B. I. Grazie. T'amo quanto prima, ma sono afflitta solitudine! Care confidenze! Verrò appena potrò. C 161

Luogo intesi troveranmi domattina, essendo ansioso rivederla. Lontananza mi affligge. C 150 E.

1878 I. Lasciarà Torino forse per sempre!... Senza darmi un saluto? C 148

Urge Fattorino ... a L. 100 al mese. — Scrivere subito al *Monitore*, Pavia. C 6031

GIOIELLI

ORO, ARGENTERIA e POLIZZE Monte Pietà si comprano a prezzi convenientissimi, in vendita liqui azioni e ... d'occasione, presso **V. F. Michelotti**, via Fiano..., 0, p.mo torr., **Torino**. C 180

PREMIATO STABILIMENTO A VAPORE DI

COSTRUZIONE con SEGHERIA

di GARETTO PIETRO e FIGLI

Torino - Corso Principe Oddone, 68 (Barriera di Lanzo) - Torino

Costruzione e riparazione di **carri** con e senza molle e morsi di ferro; carrettoni, carrotti, carriuole ed attrezzi per imprese.
Grande Magazzino di Legnami nazionali ed esteri, **specialità in legnami di rovere**, tavole di pioppo larghe sino a venti oncie per costruzione di navazze. Assume qualsiasi fornitura in genere di **carradoria** ed in legnami su misure ordinate; pronta e precisa esecuzione.

LEGNA DA ARDERE

di rovere stagionata, tagliata corta per uso *franklin* e cucina a **L. 2 50** il quintale, resa a domicilio nel cortile. — Per grosse partite prezzo a convenirsi.

Magazzino succursale: via Bertola, 47. 62

ANTICO GABINETTO DENTISTICO

Insensibilizzatore L. BETTMANN
CHIRURGO DENTISTA AMERICANO,
A. OLIVERO succ. — Corso Oporto, 15, Angolo corso Re Umberto
Da non confondersi con altro da pochi giorni apertosi vicino.
DENTI e DENTIERE — Invenzione la più perfetta. *Specialità propria.*
Corso Oporto 15 Angolo corso Re Umberto TORINO. 21

Tele e Copertoni Impermeabili

TELA ASFALTICA per copertura di tettoie.
TORCE A VENTO.
Ferrino Cesare, via Nizza, 1, 1, *Torino.*

FORNITORE BREVETTATO DI S. A. IL DUCA REGNANTE DI SASSONIA-MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO

Serve per Toeletta — L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi o per il Bagno.

Dentifricio — Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua pei denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo da Camere — Per dare alle Camere un distinto profumo si versa 10 grammi circa di Acqua Colonia Orientale sopra un piccolo piatto e si accende, lasciando tutto bruciare.

Serve per la Testa — Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori — Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Nevralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma o di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo di Malattie — Per preservarsi da qualunque malattia infettiva conviene sciacquare bene la bocca con 1/2 cucchiaio da caffè di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchiai di Acqua pura.

AVVISO IMPORTANTE.

L'**Acqua Colonia Orientale** non è un profumo sfacciatamente forte, per conseguenza non può piacere che alle persone che sanno distinguere il fino e delicato dal penetrante. Specialmente si conoscerà la straordinaria finezza dell'**Acqua Colonia Orientale**, versandone qualche goccia nell'acqua per lavarsi, o 2 in 80 grammi nel bagno, così si sentirà il **profumo d'un vero bouquet di fiori**. Anche per spruzzare, disinfettando le camere, l'**Acqua Colonia Orientale** si distingue da qualunque altra acqua, perchè vaporizzata, può sviluppare la sua estrema bontà. La Ditta fabbricatrice tiene per la vendita appositi **spruzzatori di metallo** sistema pompa che possono applicarsi a qualunque bottiglia e che costano L. **2,25** franco nel Regno.

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25 - 2,50 - 5 - 10.

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni, ed esigere la marca **Gustavo Hermann** *sul collo delle bottiglie.* 60

Si vende in Torino presso G. CORNAGLIA, piazza Carlo Felice — G. GATTI & C° — VITTORIO SAMPO'

LE TOSSI

CATARRALI — BRONCHIALI — NERVOSE

Sono guarite radicalmente con l'uso delle

PASTIGLIE DEL DOWER

CON BALSAMO DEL TOLU'

G. Losi. PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA **Carlo Astrua**

20 ANNI DI SUCCESSO

Continuamente ordinate dalle primarie Celebrità Mediche.
Ogni pastiglia contiene 5 milligr. di estr. Tebaico e di estr. ... 5 mill gr. Ipecacuana e Bals. Tolù e. q.

Prezzo Lire UNA la Scatola.

Deposito generale FARMACIA CENTRALE di **Carlo Astrua**, via del Martelli, 6, **Firenze**. — All'ingrosso anche presso *C. Pegna e figli; Dacosta e Bos*, **Firenze**. — *Carlo Erba; A. Manzoni e C.*, **Milano**. — *G. B. Schiapparelli e figli; Gandolfi, Ottino e C.; Bosio, Pavero e C.; Borgnolo e Pinna*, **Torino**, e da tutti i primari grossisti del Regno. — Al dettaglio in tutte le Farmacie.

Depositari **Torino** presso le farmacie *Taricco, Torta, Giordano, Torre, Trissoni, Tacconis, Pavliero ed Almanno, Dott. Boggio, Gerone, Arietti, Bertinaria, Schiapparelli, Ferrero, Bernocco, Avvisano*, ed in tutte le Farmacie del Piemonte. 67 F

L'EMOGLOBINA SOLUBILE

(PILLOLE-LIQUIDA - Vino Peptone all'Emoglobina)

riconosciuta dai Medici come il più *naturale*, più *pronto* ed *assimilabile* **ricostituente** e perciò preferibile ai preparati di ferro e di arsenico, negli organismi **anemici, clorotici, dispeptici, nevrotici, indeboliti.**

Vendesi presso i fabbricatori

DESANTI e ZULIANI

Chimici-Farmacisti — Via Durini, 11-13 — MILANO
e presso i principali grossisti e farmacisti.

In **Torino** presso *G. B. Schiapparelli e figli* e primarie farmacie.

51 M

MALATTIE VENEREE

Dott. C. Del-Foro. Tutti i giorni dall'1 alle 3, via S. Quintino, 31. 11

UNIVERSALMENTE

conosciuta ed adottata dai Medici contro le malattie esaurienti dei bambini e degli adulti, la

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, è presidio sicuro contro tutte le manifestazioni dell'esaurimento fisico, quali:

TISI, CONSUNZIONE, RACHITIDE, SCROFOLA, ANEMIA, TOSSI, RAFFREDDORI, AFFEZIONI DELLA GOLA, DEL PETTO, DEI POLMONI, ecc.

L'Emulsione Scott, per ragione dei suoi componenti (Olio e Fosfati) è il ricostituente più attivo che esiste.

LE IMITAZIONI SONO PERICOLOSE.

Accettare soltanto la genuina **EMULSIONE SCOTT** preparata dai Chimici
SCOTT & BOWNE di New-York.
Si vende in tutte le Farmacie. 94

EMORROIDI.

Guarigione completa coll'uso delle Pillole purgative anti-emorroidali del celebre **Professore GIACOMINI di Padova**, approvate ed autorizzate dalla Facoltà di medicina.

50 anni di continue esperienze hanno confermato che queste pillole sono assolutamente preferibili per loro successo a tutti i farmaci finora adoperati. Vengono preparate esclusivamente in Padova nell'antica *Farmacia della Carità*, ora *Farmacia Reale Pianeri e Mauro all'Università*, possessori della vera ricetta, passata con atto notarile dall'uno all'altro successore. — Si vendono in tutte le farmacie. — Deposito presso il sig. *Giovanni Torta*, via Roma, 2.

Si spedisce franco di porto contro vaglia di L. 1 50 per 1 flacone e di L. 8 per 6 flaconi. H 90 V

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI

della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.

Fabbrica ... Southampton Row, Londra. 50 N

Grandi Magazzini d'Ottica A. BERRY

via Roma, n. 1 **TORINO**

Regali e Strenne

utili ed istruttivi.

Apparecchi fotografici, circa 40 modelli da	L. 10 a 250
Binoccoli eleganzissimi ed artistici	» 15 » 150
» campagna, straordinaria portata	» 25 » 100
» teatro, perfezionati	» 9 » 95
Cannocchiali campagna, portata da 10 a 15 ch.	» 11 » 173
Barometri e termometri, montature novità	» 5 » 150
Occhiali e stringinasi oro ed argento	» 6 » 85

Lanterne magiche — Panorami — Stereoscopi — Motori elettrici ed a vapore — Microscopi — Battelli — Locomotive — Album — Porta ritratti.
Cannocchiale microscopio, ultima novità L. 16.
In liquidazione tutto lo *stock* d'incisioni, stampe, fotografie, diplomi, ecc., ribassati del 50 0/0 dal vero prezzo di costo.
Prezzi fissi senza concorrenza. — Merce garantita alla prova.
Gratis cataloghi. — Spedizione affrancata contro vaglia.

Vendita: **Torino**, *G. Schiapparelli e Figli — Gandolfi, Ottino — Tori ec.* — **Roma**, *Carlo Bédé*, ed in tutte le principali farmacie e drogherie. H 93 V

Chi ha bisogno di RADERSI

e vorrebbe farlo da sè senza pericolo di ferirsi, senza dolori e colla massima comodità, prontezza e pulizia (ciò non sempre s'incontrano affidandosi al proprio o ad altre mani) deve servirsi del **RASOIO** americano di *nuova* ... 74 M

"STAR" garantito.

Descrizione dettagliata con prezzi a richiesta.

Unico deposito in Italia

CARLO SIGISMUND

Milano — Corso Vitt. Eman., 58 | Torino — Via XX Settembre, 44

SANDALO DI MIDY

Sopprime il **Copaibe, il Cubebe e le Iniezioni.** Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome (MIDY)

Presso tutte le Farmacie. 140 M

GENGIVARO BOTOT all'Acido Fenico

Anti difterico — Corregge il cattivo alito ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti
Indispensabile per l'igiene della bocca.
Flaconi da L. 1, 2 e 3 50.
Deposito generale per l'Italia della rinomatissima

MISTURA ANTIDIABETICA

del farmacista **MARTIN.**
Dietro richiesta si spedisce l'istruzione.
Farmacia GIORDANO Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta via Roma, n. 17, Torino.
Unico depositario della Ozonia Alcalina-Pastiglie Tailani contro le perturbazioni dell'apparato respiratorio ed organi vocali. 4

MALATTIE VENEREE E SIFILITICHE

Consulti tutti i giorni dalle 9 alle 10 e dalle 2 alle 3.
Farmacia Madonna degli Angeli via Carlo Alberto e Cavour, Torino. 10

In **Torino**, nelle farmacie *Torta, Taricco, Giordano, Prato, Torre, Garrone, Foriaselli, Deliotta.* — Grossisti: *Schiapparelli — Gandolfi, Ottino e C. — Borelli, Paracia e C. e Verga* (Madonna del Pilone).

Avviso d'incanto.

Il **15 prossimo gennaio**, ore 9, nel mio studio, via Botero, N. 10, si esporranno all'asta *grandioso palazzo in Saluzzo*, via San Giovanni e Santa Chiara, *fabbricati, giardino, parco inglese, terreni e vigna* di ett. 3.05.62 simultaneamente, con mobili e *mobilia estrinseci*, caduti sull'eredità beneficiata del conte **Alessandro Olivero Brucco** di Serdevolo, sul prezzo complessivo di **L. 51,337 83** ed alle altre condizioni di cui in bando odierno.

Torino, 23 novembre 1893.

P. CASSINIS, *not. del.*

Società Anonima LEU & C°

ZURIGO

Capitale inter. versato fr. 14,000,000 - Fondo di riserva fr. 1,000,000

Anticipazioni sopra valori e merci in conto corrente o contro obbligo.
Compra e vendita di titoli alle Borse di Zurigo ed estere.
Compra di coupons nazionali ed esteri.
Compra e vendita di cambiali nazionali ed estere.
Amministrazione di capitali (depositi aperti).
Custodia di depositi chiusi.
Apertura di Conti Correnti con provvigione coll'interesse creditore del 2 1/2 0/0 e l'interesse debitore del 4 1/2 0/0.
Conti *chèques* franco di commissione bonificazione d'interesse 2 0/0 attualmente.
Fino a nuovo avviso si emettono **Obbligazioni** nominative al 4 0/0, fisse per sei anni, a 101 1/2 al 3 3/4 0/0 fisse per tre anni a pari. 4881 Z

SEGHE E MACCHINE

per la lavorazione del LEGNO

FORNISCE LO STABILIMENTO DI COSTRUZIONI

ING. ERNESTO KIRCHNER E C.

Lipsia-Sellerhausen.

***FILIALE** con deposito*

MILANO, Via Principe Umberto, 34

Preventivi e Cataloghi *gratis* a richiesta.
Prezzi e condizioni di pagamento eccezionali.

100 M

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL D.R DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DEL BELGIO.

PURO E NATURALE. FACILE DA PRENDERE E DA DIGERIRE.

Solo, della sua specie, che contenga tutti i principii curativi.

Infinitamente superiore agli olii pallidi o composti.

Universalmente raccomandato dai Medici più celebri.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie ... colla capsula il suggello e la firma del Dr. DE JONGH e la firma di ANSAR, HARFORD & Co., nelle principali Farmacie. — *Diffidare delle Imitazioni.*

Soli Consegnatari, ANSAR, HARFORD & Co. Ltd., 210, High Holborn, Londra.

77 M

Rivista Nautica

Unica pubblicazione illustrata di

MARINA MILITARE E MERCANTILE
ROWING - YACHTING

Abbonamento annuo L. 10 - Numero separato L. 0,60

Direzione ed Amministrazione

GALLERIA SUBALPINA
TORINO

Gli abbonamenti si ricevono anche dalla Casa **L. Roux e C.** (Torino-Roma)

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.